

PREVENZIONE

Niente visite dei parenti e stop ai volontari  
“Blindate” le case di riposo della provincia

Uno dei primi provvedimenti che ha fatto seguito all'allarme per la diffusione del coronavirus ha riguardato le severe limitazioni di accesso ai visitatori nelle case di riposo. Tutte le vittime finora accertate in Italia erano infatti anziani, sofferenti già per altre patologie, quindi le linee guida in Piemonte e nelle altre regioni in cui si sono verificati casi positivi avevano consigliato di ridurre al minimo le visite ed escludere dalle attività i volontari. Disposizioni che sono state rispettate fin da subito in tutte le strette per anziani del Biellese. Lo

conferma Luca Tempia, presidente della cooperativa **An-teo** che gestisce 35 strutture in tutta Italia, di cui quattro nel Biellese, tra cui il Belletti Bona a Biella. «Ci siamo attenuti rigorosamente alle linee guida delle varie regioni, quindi con riduzione al minimo delle visite e divieto assoluto in presenza di qualche sintomo influenzale». Le modalità del provvedimento variano invece da struttura a struttura. Chi ha chiuso quasi del tutto, chi limitato gli orari. In tutti i casi niente più eventi e ammissioni riservate soltanto ai parenti più stretti. —

